

APPUNTAMENTI A PIOVERNO OTTOBRE - NOVEMBRE - DICEMBRE 2018

- **OTTOBRE** - Serate culturali "Cjatinsi a Pluvèr"
Centro sociale di Pioverno (Area festeggiamenti) ore 20.45

Martedì 16 Ottobre 2018

"I supporti scrivibili nel medioevo"

Descrizione generale dei supporti scrivibili utilizzati nelle varie epoche, a cura di Federico Marzona. Incontro organizzato in collaborazione con lo *Scriptorium foroiulense*.

Martedì 30 Ottobre 2018

"La Biblioteca Abbaziale di Moggio"

Breve viaggio tra i libri e le carte della biblioteca storica abbaziale, a cura di Giuliana Pugnetti

- **NOVEMBRE** - Serate culturali "Cjatinsi a Pluvèr"
Centro sociale di Pioverno (Area festeggiamenti) ore 20.45

Martedì 13 Novembre 2018

"Un trattamento per il benessere generale dell'organismo"

Disintossica e rigenera, rinforza e migliora la propria salute: l'idrocolontierapia e tutti i suoi benefici, a cura di Paola Zamò e Maurizio Ferrati.

Martedì 27 Novembre 2018

"Dermoriflessologia secondo la mappatura Calligaris"

Frequenze per il benessere della persona. Dialogare con l'inconscio attraverso la pelle, a cura di Andrea Casaccio.

➤ DICEMBRE

Sabato 8 Dicembre 2018

Festa dell'Immacolata Concezione - Festa patronale con S. Messa e Processione

Chiesa di Pioverno - Santa Messa ore 10.30

Lunedì 24 Dicembre 2018

Arriva Babbo Natale al Centro sociale di Pioverno alle ore 16.30

Goloses per i bimbi, dolci e vin brulé per tutti i presenti.

Stampato in proprio dall'Associazione Pro loco Pioverno - gruppo *Pluvèr cultura* 12.10.2018

A cura di Danilo Bressan e Maria Copetti

Hanno collaborato a questo numero Loretta Di Gallo, Sonia Pensa, Gianluca e Cécile

sito Internet: www.pioverno.it e-mail: info@pioverno.it Facebook: **Gruppo Pluvèr cultura**



13 Agosto 1988: trent'anni fa veniva consacrata la nuova chiesa di Pioverno riedificata in seguito ai distruttivi terremoti del 1976 (fonte Mons. Roberto Bertossi - Pleve di Venzone)

IN QUESTO NUMERO (STAMPATO SU 2 FOGLI):

- 30° Anniversario della consacrazione della chiesa di Pioverno
- I laboratori nel centro estivo di Venzone
- Sagra d'estate piovernese 2018 e mostra fotografica "Ator par Pluvèr"
- Sassi, acqua, colori e intrecci vegetali
- *Cjatinsi a Pluvèr* - "I treni" e "Nel centenario della Grande Guerra"
- Laboratori creativi *ator pal Friul*
- Mercatini a Venzone e a San Leonardo (Valli del Natisono)
- *Fil e gusele* 2018
- Arte a Pioverno - Esposizione delle opere di Alessia Madrassi
- *Glemuç di lane* 2018
- In breve
- Appuntamenti di Ottobre, Novembre e Dicembre 2018

30° ANNIVERSARIO DELLA CONSACRAZIONE DELLA CHIESA DI PIOVERNO *di Danilo Bressan*

Sono passati ormai trent'anni da quando, il 13 Agosto 1988, veniva consacrata dal Vescovo di Savona Mons. Giulio Sanguineti, l'attuale nostra chiesa, ricostruita al posto della precedente, distrutta dal sisma del 1976. A partire da quella data, ogni anno la seconda domenica di Agosto viene ricordata tale ricorrenza con la celebrazione della S. Messa solenne. Così anche quest'anno, Mons. Roberto Bertossi ha officiato la funzione, richiamando alla memoria i 30 anni compiuti dal nuovo edificio. Al termine della Santa Messa si è avuta l'esibizione del Complesso Bandistico Venzone e del gruppo Majorettes che, come accade già da diversi anni, accompagnano questo evento inserito nel programma della tradizionale sagra d'estate piovernese che si svolge proprio il secondo weekend di Agosto. Gli archivi ci raccontano che in passato altre due consacrazioni hanno interessato la chiesa di Pioverno: la prima il 22 Luglio 1822 con il Vescovo di Udine Mons. Emanuele Lodi, a seguito della prima costruzione avvenuta tra il 1735 e il 1739; la seconda

il 31 Ottobre 1955 con Mons. Luigi Cicuttini Delegato del Vescovo di Udine (che era Mons. Giuseppe Nogara) a seguito dell'ampliamento della chiesa, realizzato nel corso del 1854-1855 con successiva costruzione del campanile completato nel 1915. Come si può notare le precedenti consacrazioni si accomunano per esser avvenute molto tempo dopo la realizzazione dei manufatti. Particolarmente rapida è stata invece l'ultima consacrazione, quella relativa all'attuale chiesa ricostruita tra il 1987 e 1988 dall'impresa Cimenti di Ovaro in base al progetto dell'arch. Francesco Doglioni, che si è svolta a soli diciassette mesi dall'inizio dei lavori. Per questo la seconda domenica di Agosto è diventato un giorno significativo per la comunità piovernese che si affianca alla solennità dell'8 Dicembre, festa della B.V. Immacolata, alla quale la nostra chiesa è stata dedicata già nel 1735, quando questo titolo non era ancora entrato ufficialmente nel culto della chiesa cattolica; ciò avverrà oltre un secolo dopo, nel 1855 con la proclamazione di quel dogma.

I LABORATORI AL CENTRO ESTIVO DI VENZONE *di Sonia Pensa e tutte le animatrici*

Anche quest'anno abbiamo avuto l'ennesima dimostrazione che possiamo divertirci e imparare anche con le cose più semplici. Questa volta è successo con il Gruppo *Pluvèr Cultura* in occasione di due laboratori. Maria e Rossella (ed Eleonora per quello della lana) ci hanno aiutato a creare dei piccoli capolavori con la lana e i sassi. Abbiamo imparato da dove "nasce" la lana e come la si filava ai tempi dei Romani con il fuso e delle nostre nonne e bisnonne con l'arcolajo. Ci hanno fatto varie dimostrazioni e i bambini hanno potuto provare: sembra facile, ma tanto facile non è! Poi, con il loro aiuto, abbiamo realizzato un colorato e simpatico uccellino (il 18/7/2018). Il 25 Luglio invece abbiamo fatto un sacco di quadretti con i sassolini del Tagliamento e cartoncino riciclato: gattini, fiori, tartarughe, famiglie e coppie di fidanzatini, barche a vela, uccellini, gufi, ... Maria ci ha condotti nel mondo dei sassolini, spiegandoci da dove arrivano, di quanti tipi sono, l'uso che ne viene fatto ... e che sono così antichi che potrebbero raccontarci tanti fatti e vicende, come un libro di storia dalle pagine infinite. Grazie mille! Un grazie speciale a Maria e alle sue collaboratrici che con professionalità, disponibilità e pazienza hanno reso due mattinate semplicemente uniche.



Noi ringraziamo a nostra volta Sonia, Responsabile del Centro Estivo 2018, per l'invito e quindi per l'opportunità dataci di poter lavorare con i bimbi di Venzone e delle sue frazioni. Voglio ringraziare in modo particolare Eleonora De Nardo e il Museo della Manualità Rurale Geis e Riscjei di Cornino (Forgaria nel Friuli) per questa preziosa collaborazione e, ovviamente, l'amica di tante avventure Rossella De Nardo.

SAGRA D'ESTATE PIOVERNESE 2018 E MOSTRA FOTOGRAFICA "ATOR PAR PLUVÈR"

E' andata bene anche quest'anno: le condizioni meteo sono rimaste fortunatamente favorevoli e, grazie al lavoro di tutti i volontari, la "Tradizionale Sagra d'Estate Piovernese" si è potuta svolgere nel migliore dei modi, nei tre giorni programmati dal 10 al 12 Agosto. Praticamente confermato il menù gastronomico dell'anno scorso, con la riproposta dei graditissimi *cjarsòns* dolci e salati cucinati da "Polento" che hanno affiancato gli ormai tradizionali gnocchi al ragù o alla crema di gorgonzola, la classica griglia, la Wiener Schnitzel, il frico friabile e di patate e per fine pasto non sono mancati dolce e caffè. Un plauso particolare va a tutti gli addetti dietro il banco, dai cuochi alla distribuzione, che si sono prodigati come al solito per offrire sempre il miglior servizio.

Gli intrattenimenti musicali sono iniziati Venerdì 10 con la serata discoteca curata da *Dj Massimo Romanini*. Sono proseguiti poi con le serate danzanti di Sabato 11 assieme all'orchestra *Studio Folk* e di Domenica 12 con i sempre presenti *Revi Folk*. Particolarmente seguita quest'anno anche la consueta esibizione, svoltasi nella mattinata di Domenica, del *Complesso Bandistico Venzone* con il *Gruppo Majorettes* al gran completo con le più piccole.

Il 9 Agosto ha preceduto la sagra la serata dedicata al cinema, con la proiezione del film *Civiltà perduta*, mentre Lunedì 13 Agosto si è svolta una serata culturale di *Cjatinsi a Pluvèr*, come raccontato nell'articolo riportato sull'altro foglio.

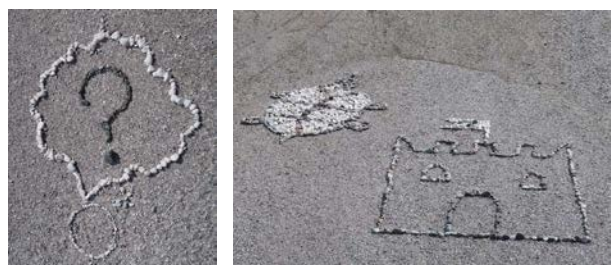
Sempre apprezzata la mostra fotografica della serie "Ator par Pluvèr", giunta alla 4ª edizione (dal 2000 ad oggi sono ben 19 le mostre complessive realizzate),

sui ricordi della comunità piovernese attraverso nuove immagini inedite messe a disposizione dagli stessi paesani. L'esposizione, inaugurata il 10 Agosto alla presenza del vicesindaco Mauro Valent, è rimasta aperta fino al 26 Agosto.



Alcuni momenti della Sagra d'Estate Piovernese 2018 e della mostra fotografica "Ator par pluvèr".

SASSI, ACQUA, COLORI E INTRECCI VEGETALI



Qualche creazione di quest'anno. (15 Luglio 2018)

Come ormai consuetudine da qualche anno, a metà Luglio, lungo le ghiaie del Tagliamento in prossimità del ponte di Pioverno, è possibile dedicarsi liberamente alla *land art* ovvero si può dar sfogo alla propria creatività artistica utilizzando di base i materiali naturali presenti sul posto. Così è successo anche quest'anno: grazie alla bellissima giornata di sole, i partecipanti presenti hanno potuto realizzare ognuno la propria opera, unica e originale. Non si tratta di una competizione, ma di un modo per passare una piacevole giornata all'aria aperta e dove chiunque può partecipare.

L'iniziativa è stata organizzata dall'associazione *Ve' Venzone Esperienze* con la collaborazione della Pro loco Venzone e della Pro loco Pioverno.

GLEMUÇ DI LANE di Loretta Di Gallo

Sono Loretta, amica e collaboratrice di Maria in precedenti esperienze di borgata a Gemona, in Centro Storico. Su *Facebook* ho trovato alla pagina del "Gruppo *Pluvèr Cultura*" la proposta del laboratorio *Glemuç di lane*: laboratorio di maglia con i ferri circolari. Un corso che mi poteva piacere e che era sempre stato nei miei pensieri.

Tra un'esitazione e l'altra, mi iscrivo o non mi iscrivo, Maria ha deciso un po' per me e mi ha dato la spinta per la scelta affermativa.

Pioverno/Pluvèr: dove si trova la sede della Pro Loco, dove sarà il "Centro sociale"? Una signora del posto mi dà le indicazioni. Arriviamo in cinque, ci presentiamo: siamo quattro signore e una ragazza. Simona, la maestra, ci distribuisce il ferro circolare (così ho scoperto che è lo stesso degli altri tre che avevo a casa) con un gomitolino di lana che ognuna sceglie del colore preferito. Sul tavolo Simona ci fa vedere uno scialle e una maglia fatti coi ferri magici: molto invitanti! Si comincia subito con l'avvio dei punti e l'esperienza della nuova manualità nel tenere

quei piccoli e maneggevoli ferri. Partenza in quarta! Naturalmente qualche imbarazzo iniziale è nell'aria, poi una di noi ha rotto il ghiaccio: *no rivi, no capis nuie!* Era fatta. Come per magia tutte abbiamo esternato i dubbi nel capire come si devono tenere correttamente i ferri e come procedere. Così si sono rotti i primi assurdi imbarazzi, ci siamo confrontate e aiutate. Il tutto è stato facilitato dalla semplice affabilità di Simona e dal piccolo gruppo che si è sentito subito "assieme". E adesso siamo alla quarta lezione-incontro. (26 Settembre 2018)



La 2ª edizione del laboratorio di maglia con ferri circolari

IN BREVE

LA CHIESETTA SCOMPARSA DI SAN FELICE IN "SOT LA NAPE"

Nel n. 1/2018 del periodico di cultura friulana "Sot la Nape", edito dalla Società Filologica Friulana, è stato pubblicato il secondo articolo dedicato al nostro territorio dal titolo *San Felice: una chiesetta scomparsa ai piedi del monte San Simeone* curato da Danilo Bressan. Nell'articolo viene riportato ciò che al momento si conosce di tale manufatto, desunto da vari documenti e disegni d'epoca. Si trovava a nord di *Vale* ai piedi del *Cjiscjelùt* e la sua esistenza è attestata dal 1481 al 1650, ma già agli inizi del '600 doveva essere in rovina prima della sua totale scomparsa.



FESTA DELLA ZUCCA 2018

Il 27 e 28 Ottobre 2018 lungo le vie e le corti del centro storico di Venzone, ritornano le atmosfere medioevali con la celebre "Festa della Zucca" giunta alla 26ª edizione.



Le vie del centro in una delle precedenti edizioni

Quest'anno siamo giunti alla settima edizione del laboratorio di ricamo e uncinetto *Fil e Gusele*, attività possibile solo grazie alla disponibilità di Alda Meinero, la nostra mitica maestra e promotrice di questa iniziativa. Abbiamo provato a cambiare periodo, anticipando a Luglio anziché a Settembre, pensando che potesse agevolare la partecipazione di qualche nuova allieva. Invece, affatto! Anzi, è stato piuttosto triste ritrovarsi il primo sabato del corso solo Alda ed io ... dopo poco però è arrivata Daniela e il morale è risalito, seppur abbia preferito fare solo *patchwork*. Meglio ancora è andata la seconda lezione quando sono giunte anche Monia, Debora, Sara, Nicole ed Isabella! Anche se, per un imprevisto, abbiamo fatto lezione all'aperto, sulle altane, tra la natura, situazione che è stata alquanto apprezzata dalle giovani leve. E per cinque sabati ci siamo ritrovate a Pioverno a ricamare e "uncinettare", tra racconti di scuola e primi amori, tra progetti ed idee. E pure Rossella in seguito si è unita al gruppetto. Un grazie di vero cuore a tutte le partecipanti e uno speciale ad Alda, che con pazienza e simpatia, anche questa volta ci ha trasmesso un po' del suo sapere. Eppure un giorno questi antichi mestieri riprenderanno vigore ...

Per quanto riguarda, invece, il laboratorio di *Fil e Gusele in osterie ... a Bordan*, è stata presa la decisione di concludere questo capitolo con il mese di Luglio per la



La settima edizione di Fil e Gusele

poca partecipazione dell'ultimo periodo. È stato comunque un tentativo di attuare una attività nuova per la Pro Loco Pioverno. Un doveroso grazie va a Silvia Picco del *Bar Fabbro* che, aderendo a tale iniziativa, ci ha gentilmente ospitate.

ARTE A PIOVERNO - ESPOSIZIONE DELLE OPERE DI ALESSIA MADRASSI di Maria Copetti

Dal 30 Giugno al 28 Luglio il Centro Sociale di Pioverno ha ospitato le opere di Alessia Madrassi. La mostra è stata aperta ogni sabato (con anche due aperture straordinarie infrasettimanali) durante il laboratorio di ricamo e uncinetto *Fil e Gusele*.

La passione per la pittura le viene trasmessa dal nonno madrilenno Elias Cantero Fuentes, con cui Alessia, da piccola, dipingeva sempre. Ha poi frequentato l'Istituto d'Arte *G. Sello* di Udine nella sezione metalli. I suoi primi quadri sono decisamente figurativi, ispirati all'arte surrealista di René Magritte (1898-1967), ma negli ultimi anni si è orientata verso la *action painting* di Jackson Pollock (1912-1956) e l'arte astratta in genere.



Le opere di Alessia Madrassi sono fatte di getto, d'istinto, opere la cui stesura è guidata dallo stato umorale del momento; quelle in mostra a Pioverno sono un'esplosione di gioia e serenità.

Non ci sono tinte prevalenti nei suoi quadri. Utilizza sia l'olio quanto l'acrilico su vari materiali, che decontestualizza dal loro uso comune, come il silicone, lo stucco, la sabbia, la resina, ... rendendo il tutto armoniosamente materico.

Non ha mai fatto mostre e partecipato a concorsi, ma è sempre stata tra gli artisti di *Grate in Libertà*, evento artistico che si tiene a Venzone a Settembre, organizzato dall'Associazione *Ve' Venzone Esperienze*.



CJATINSI A PLUVÈR - I TRENI di Gianluca e Cécile

Siamo stati lieti di partecipare alle due serate organizzate a Pioverno sul tema dei treni.

Alla prima serata, che si è tenuta il 5 Giugno, è stato interessante sentire il macchinista Roberto Vassilich e il fuochista David Pascolo spiegarci con precisione e con passione come funziona un treno a vapore.

I treni a vapore funzionano a carbone con una caldaia e tubature. Si deve stare attenti al carbone che si usa: deve essere di buona qualità per una buona condotta. Esso viene messo nelle griglie. Il macchinista e il fuochista decidono il tipo di carbone che va bene per la locomotiva. Essi devono lavorare sempre in sintonia. Entrambi devono anche conoscere molto bene la linea da percorrere, cioè sapere dove sono le curve, i punti in salita e in discesa, le stazioni dove poter fare rifornimento d'acqua ... per poter alimentare al meglio la caldaia. Importante è sottolineare che oggi è di nuovo in funzione la linea Sacile - Gemona, percorsa proprio dai treni storici e con gran partecipazione di pubblico. Il treno a vapore ci fa viaggiare nella storia della nostra ferrovia e non solo.

La seconda serata è stata più illustrativa, meno tecnica, e si è tenuta il 12 Giugno. Abbiamo ascoltato lo scrittore Romano Vecchiet, appassionato di treni antichi, a vapore, e moderni. Col pensiero ci ha fatto viaggiare attraverso la storia, i luoghi e le genti. Ci ha fatto sognare parlando del mitico e lussuosissimo *Orient Express*, che ormai ha perso il suo fascino, ha ridotto il percorso, ma nonostante ciò viaggiare su questo treno rimane sempre uno sfizio per pochi per i suoi elevati costi.

Con un po' di dispiacere, Vecchiet ci ha fatto notare che molte ferrovie non funzionano bene e che tante tratte sono state abbandonate. Secondo lui, le piste ciclabili non dovrebbero sorgere sulla sede della linea ferroviaria, eliminandola, bensì nei pressi, perché i tempi sono in continua evoluzione e non si sa mai che un giorno quella linea, ormai cancellata, non potrebbe risultare nuovamente utile. Personalmente l'autore mi ha dato la voglia di avere un plastico di trenini elettrici tutto per me. Chissà? Può essere anche un sogno che diventa realtà. Grazie di cuore! Gianluca.

L'articolo sulle due serate ferroviarie è stato scritto da Gianluca con l'aiuto della sua accompagnatrice Cécile. Come scrive lui stesso, è venuto ad entrambi gli incontri e, aggiungo io, il motivo che lo ha spinto ad esserci è molto intimo: il papà, che non c'è più, era ferroviere. Si è offerto volontario per scrivere le sue impressioni e noi ben volentieri le abbiamo pubblicate. È necessario però aggiungere qualche altro dato e qualche altra nota su queste due serate, dal tema molto particolare ed insolito, anche se di attualità più che mai, visto il successo che stanno riscuotendo i treni storici sulla linea Sacile-Gemona, con annessi concerti jazz, soste alle stazioni con chioschi, artigianato e prodotti locali, visite guidate nei centri storici, ...

Siamo stati felicissimi di ospitare Roberto e David, giunti a Pioverno con modelli in scala ridotta di una locomotiva a vapore e della caldaia. Il fuochista David ci ha portato anche gli attrezzi del mestiere: la pala e il carbone! Con loro c'erano anche il Presidente dell'Associazione Friulana Vapore Vivo, Luca Morettin, che ha preparato il power point per la serata e coadiuvato i due relatori, e altri amici di questa attivissima associazione, che ha sede a Udine. In sostanza ci hanno illustrato alcuni cenni storici, le parti della locomotiva a vapore, la sua condotta, ma anche la sua versatilità.



La serata sui treni a vapore con Roberto e David.

*La locomotiva a vapore compare agli inizi dell'Ottocento in Inghilterra, come sostituto meccanico del cavallo per il traino di carrelli di carbone nelle miniere. La prima locomotiva a vapore a correre su dei binari alla testa di un convoglio merci e passeggeri risale al febbraio 1804 e fu la *Penydarren* di Richard Trevithick.*

Alle ore 10 del 3 Ottobre 1839, alla presenza del re Ferdinando II di Borbone e delle più alte cariche del Regno, vi fu la partenza del primo treno in Italia, non ancora unita ... Era composto da una locomotiva a vapore di costruzione inglese Longridge e da otto vagoni. Percorse in nove minuti Napoli-Portici. Fu un evento straordinario per l'epoca, ma visto anche con estremo scetticismo, quasi fosse un mezzo diabolico, dalla Chiesa e dai benpensanti dalle idee conservatrici.

La locomotiva è formata dalle seguenti parti: la caldaia, che è l'apparecchio di vaporizzazione; il meccanismo, che comprende l'apparecchio motore e il distributore; il carro, che sostiene e trasporta caldaia e meccanismo, dal quale riceve il moto; il tender, che trasporta acqua e carbone. Non andrei oltre con le spiegazioni tecniche ...

Roberto Vassilich è senz'altro uno dei massimi esperti in questo settore. Ha svolto diversi corsi e preso l'apposito patentino per macchinista di treni a vapore. Ha tenuto lui stesso dei corsi in Eritrea, l'unico Paese, assieme solo alla Cina, in cui circolano ancora regolarmente treni con locomotive a vapore.

David Pascolo, in quanto fuochista, ha il compito di mantenere il fuoco nel focolaio sempre vivo e ad una temperatura costante tra i 1000 e i 1200 gradi, che non [segue]

devono essere superati a rischio di fondere le barre di ghisa in fondo al forno. Trattasi di un notevole esercizio fisico: per la tratta Udine-Maniago vanno circa 3 quintali di carbone!!! Entrambi hanno il compito di provvedere alla manutenzione dell'intera locomotiva.

E pensare che un tempo, quando viaggiavano solo locomotive a vapore, il fuoco non doveva mai spegnersi e a mantenerlo vivo anche di notte ci pensava l'accudiente. La locomotiva marciava anche per tre mesi ininterrottamente. Era tutta un'altra storia ...



Romano Vecchiet nella serata "Il fascino del treno".

Sì, è proprio vero l'incontro con Romano Vecchiet è stato quasi un'intima chiacchierata tra amici.

Egli è il Direttore della Civica Biblioteca V. Joppi e dei Civici Musei di Udine. È sempre stato appassionato di treni, passione nata da quel primo trenino elettrico, regalato a Natale. Ha scritto diversi articoli in diverse riviste specializzate su treni e modellismo, ma anche libri e saggi in pubblicazioni varie, che trattassero però sempre e solo di treni, naturalmente. Come si fa a riassumere in poche righe

chilometri di pensieri! Prendendo spunto qua e là dal suo ultimo libro "Il fascino del treno – Piccole divagazioni di viaggio tra binari e stazioni" (Ediciclo editore – sett. 2016), Romano ha esordito pure lui con la storia della ferrovia, i suoi primi tratti, le sue prime locomotive. Ma poi abbiamo viaggiato con l'Orient Express e sulla linea transiberiana, ripercorrendo l'epopea della sua costruzione, alla quale parteciparono molti friulani, soprattutto nel tratto che si affaccia sul Lago Bajkal. Particolarmente interessante è stato scoprire alcune delle linee ferroviarie friulane e carniche ormai dismesse da tempo, quelle già pianificate e perfino già in parte costruite, ma mai entrate in funzione, come la Udine-Buja-Majano, che non è altro che la cosiddetta Strade Osovane di oggi. Il progetto di questa linea venne approvato nel novembre 1914 per risolvere il problema della disoccupazione, dovuta al rimpatrio di migliaia di emigranti allo scoppiare in Europa della Grande Guerra. Ma la più "simpatica" rimane la vacje "il trenino/tramvia a scartamento ridotto collegava fino al 1955 la patria del prosciutto al capoluogo della piccola patria ... quel giocattolo veniva scherzosamente chiamato la vacje ... per il suo lento caracollare e forse, inizialmente, per la sua innata tendenza a deragliare nei campi ... ". Le cronache raccontano, che in alcuni tratti in salita i passeggeri dovessero scendere a spingerla e che non andasse comunque oltre i 30 km/h.

Romano ha fatto infine rievocare ad ognuno dei partecipanti un'infinità di immagini, suoni, parole, emozioni di libri, canzoni, film, quadri, poesie, ... il cui protagonista sia il treno con il suo dolce e ritmico scivolare sulla strada ferrata, il paesaggio che sfugge dal finestrino, la vicinanza degli altri viaggiatori nello scompartimento, bagagli e borse, le stazioni di viavai, di saluti, di addii, di abbracci ... magia, sogno, avventura con il treno della fantasia.

CJATINSI A PLUVÈR 'NEL CENTENARIO DELLA GRANDE GUERRA' di Maria Copetti

1915-1918 2015-2018, il Centenario della Grande Guerra sta per concludersi. Anche il Gruppo *Pluvèr Cultura* è riuscito a proporre ogni anno di questo centenario un ricordo della Prima Guerra Mondiale. Era un mio fermo desiderio terminare questo ciclo d'incontri con un pensiero dedicato alle portatrici carniche, donne e fanciulle semplici, che hanno rischiato la vita per trasportare cibo, munizioni e quant'altro potesse servire nelle trincee d'alta montagna, in prima linea. E proprio perché semplici, non vi sono testimonianze scritte e lettere, lasciate qua e là in qualche vecchio cassetto, solo poche fotografie. Un bel patrimonio storico conservano coloro che hanno fatto in tempo ad intervistarle, registrarle e filmarle. Andrea Bavecchi, toscano di Firenze, consulente storico per vari musei italiani ed internazionali, autore di libri e saggi, è venuto a Povero lunedì 13 Agosto. È venuto a mostrarci un suo video che parla di donne, immagini provenienti da tanti archivi, anche dallo stesso esercito nemico, di madri, mogli, figlie a *vuere come a cjase* – in guerra come a casa, il contributo dimenticato della donna nella Grande Guerra.

Volte seri, pochi i sorrisi appena accennati. Donne gobbe sulla terra, piegate dalle pesanti gerle in montagna o mentre spianano strade con gli uomini anziani del paese, troppo vecchi per combattere la guerra. Anche donne della borghesia, vestite da infermiere e crocerossine, mentre curano ferite inimmaginabili. Donne in fuga con tanti figli e pochi averi. Sguardi severi e parole non dette. È stato un incontro fatto soprattutto di immagini particolarmente evocative, a cui è seguito un partecipato dibattito, che ha aperto le porte all'odierna attualità.



Un momento della serata con Andrea Bavecchi.

LABORATORI CREATIVI ATOR PAL FRIUL di Maria Copetti

Per i nostri laboratori è stata un'estate ricca di appuntamenti in giro per il Friuli, occasioni per conoscere tanti nuovi amici, intrecciare nuove collaborazioni, scoprire luoghi, usi e costumi della Piccola Patria. Tutto ciò è possibile sempre e solo grazie alla disponibilità di diverse compagne d'avventura ... e quante *new entry* stavolta!!! Andiamo per ordine.

Per il secondo anno, domenica 3 Giugno, i *lab* hanno partecipato al *Griffonday – Liberi di giocare imparando a rispettare la natura* presso il Centro Visite della Riserva Naturale del Lago di Cornino. La mattina mi hanno aiutata Giada Valent e Silvia Cum, che hanno creato nuove idee di animaletti con i tappi, il mitico Grifo il grifone e l'upupa *double-face* ... , mentre nel pomeriggio è venuta Rossella De Nardo. Ormai a Cornino ci sentiamo a casa, gli animatori e i loro responsabili ci accolgono con simpatia e familiarità e a pranzo ci hanno servito una pasta fredda favolosa!!!

Domenica 10 Giugno eravamo a Povoletto presso la Villa Pitotti (sede dell'*Antiquarium della Motta e Mostra del Fossile*) alla manifestazione *Bimbi in Festa 2018*, organizzata da Bioteca e La Cebi. Prima esperienza a Povoletto e prima esperienza assoluta per Sabrina Gubiani di Gemona, che è rimasta tutto il giorno con me, mentre Rossella è stata delle nostre solo la mattina. Un intero parco a disposizione dei bambini con tanti laboratori, yoga, gli animali della fattoria, canti e balli, i semplici giochi di una volta e tante altre animazioni. Domenica 8 Luglio siamo rimaste molto in zona ... a Gemona per il primo *Picnic in Castello*, organizzato dal Comitato Borgate del Centro Storico. A darmi una preziosissima mano sono venute altre due nuove e giovanissime collaboratrici, Debora e Sara Nonino di

Gemona, e nel pomeriggio ci ha raggiunte Sabrina. Anche Debora ha proposto nuove idee e "mano" è stata subito accolta positivamente dai bimbi presenti. È stato molto bello creare in gruppo con mamme e bambini un meraviglioso castello con il re e la regina, usando solo cartoncino riciclato e rotoli di carta igienica.

Infine, domenica 9 Settembre abbiamo partecipato a *Sapori e Saperi della Val Resia* presso il Villaggio Lario di Oseacco, evento della locale Pro Loco. Questa volta siamo state in montagna e a condividere con me questa nuova collaborazione sono venute Debora e Sara. Giornata spettacolare, all'insegna di sole e cielo terso, con mercatino degli hobbisti, chioschi e musica, animazioni e artigiani, in particolare la *Vetrina del Royale* con oggetti di *clofe*, il tipico arrotino di Resia con la bicicletta, il liutaio, che costruisce *bunkula* e *zitira*, e Marina che prepara i tradizionali cappelli con i fiori, indossati a carnevale. Quanti momenti belli, quante belle soddisfazioni! Grazie a tutto il gruppo dei laboratori creativi per queste belle esperienze!



Alcuni laboratori di quest'anno: al Griffonday a Cornino (a sinistra) ed alla festa dei Sapori e dei Saperi a Oseacco.

MERCATINI DI VENZONE E SAN LEONARDO

di Maria Copetti

E anche quest'anno siamo riuscite a partecipare con una bancarella, messaci a disposizione dalla Pro Loco Pro Venzone, al *Parkfest 2018 - Sedicesimo incontro fra i parchi dell'arco alpino orientale*, che si è tenuto domenica 27 Maggio. Rossella è rimasta con me tutto il giorno, finché non si è alzato il vento attorno alle 17.00, che ci ha costrette a mettere via tutto. Grande giorno di festa a Venzone quella domenica, tutta dedicata alla natura con gli stand di tanti parchi e riserve, passeggiate, animazioni, laboratori, folklore e il *Mercatino con prodotti dell'artigianato tradizionale*. Un ringraziamento speciale va all'Ente Parco Naturale Prealpi Giulie per l'ottima organizzazione.

E ventosissima è stata anche l'esperienza a San Leonardo nelle Valli del Natisone, sabato 11 Agosto. Abbiamo partecipato alla mostra mercato dei *Festeggiamenti di San Rocco*, organizzati dal Comitato Festeggiamenti San Rocco. Stavolta ci sono andata da sola, ma a farmi compagnia è venuta mia madre. Tempo splendido la mattina, ma verso le 16.00 un vento pazzesco ha fatto volare via tutto in giro per il prato e tutti a correre dietro a centrini e altri lavoretti, ma meno male che non si è né rovinato né sciupato niente. Ho molto apprezzato l'aiuto, che mi hanno dato i miei colleghi di mercatino. Eh sì, proprio un'avventura!!